

Leoni: «Bene il bonus per i disagi del centro storico. Ora ai medici»

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE: «E' STATO AFFRONTATO PER LA PRIMA VOLTA IL RICONOSCIMENTO DELLE DIFFICOLTA'»

SANITÀ

VENEZIA "Il principio del bonus è validissimo. Sono certo che la direzione dell'Ulss 3 Serenissima avrà pari attenzione anche per i medici, sia di medicina generale che ospedalieri e dei presidi territoriali, che d'altra parte vivono gli stessi disagi legati alla città d'acqua degli infermieri e degli operatori socio sanitari". Così **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei medici, interviene a proposito dei 1.000 euro una-tantum che l'azienda sanitaria diretta da Edgardo Contato ha riconosciuto a 1.072 lavoratori del comparto impiegati nel centro storico di Venezia e nell'estuario come misura di sostegno per i trasporti e contro il carovita. Soldi messi nella busta paga di ottobre dove già erano stati accreditati anche i premi di produttività.

GLI OBIETTIVI

L'Ulss, peraltro, sta lavorando pure su altri fronti per favorire la residenzialità e il lavoro dei sanitari in laguna: dal supporto agli affitti delle case, ai mini appartamenti a canone agevolato, come soluzioni temporanee in vista di un inserimento definitivo, ma anche ambulatori a prezzi simbolici o calmierati, fino alle convenzioni per i parcheggi al Tronchetto anche per chi abita in terraferma.

"L'iniziativa dell'Ulss 3 sul bonus una-tantum ai dipendenti del comparto che lavorano in laguna appare assolutamente apprezzabile. Allo stato non riguarda i medici ma non importa: ci sarà occasione di ragionare in tal senso con i vertici aziendali", premette Leoni. Il presidente dell'Ordine dei medici spiega che "è stato posto per la prima volta un principio estremamente importante: il riconoscimento di difficoltà logistiche e ambientali che rendono difficile lavorare a Venezia come ad Auronzo. Principio che deve valere in ogni sede e dev'essere portato a livello contrattuale, per tutti i dipendenti, in sede regionale e nazionale: è necessario differenziare le situazioni e valorizzare incarichi che altrimenti non sarebbero più coperti per motivi naturali più che comprensibili".

Leoni parla di "un contesto preoccupante dove i medici dipendenti in questi giorni vengono sottoposti dal Governo ad una rapina legalizzata dei propri contributi previdenziali, nel silenzio assenso delle Regioni; bene ha fatto il dg Contato a prendere una decisione controcorrente a favore di infermieri e operatori sanitari. Parimenti dovranno essere considerate le condizioni di lavoro della medicina del territorio che soffre di analoghe problematiche per residenzialità e spostamenti. I contratti di lavoro e le convenzioni - conclude il presidente - devono avere la possibilità di essere contestualizzati con la possibilità di correggere situazioni particolari che espongono in successione i cittadini a enormi difficoltà per l'accesso alle cure".

Alvise Sperandio



IL PRESIDENTE **Giovanni Leoni** guida l'Ordine dei medici

